Anno III. Venerdì 20 giugno 1879 N. 146.

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato.
Per una sola volta nella quarta pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 19 Giugno.

La Camera ed il Senato sono impegnati in questioni d'interesse vitale pel paese, e di cui desideriamo che le conclusioni corrispondano alle concepite speranze. Qualora, riguardo alle ferrovie ed al macinato si potesse accontentare il paese, crediamo che questo saprebbe dimenticare le oscitanze ministeriali, l'antagonismo partigiano, le delusioni, gl'indugi, e giudicare non ispesa male questa sessione, quindi prepararsi alle elezioni generali con sodezza di propositi, e con la soddisfazione di avere finalmente veduto il principio dell'attuamento del programma della Sinistra. Ma, qualora, dopo tanti discorsi non si venisse a capo di niente che sia pratico ed attuabile, l'amarezza de' disinganni diventerebbe arma, di cui i nostri avversarii politici profitterebbero per ricostituire quella potente Consorteria che fu tra i peggiori mali dell'Italia.

I diari italiani commentano oggi il silenzio dell'on. Depretis, che, quantunque provocato dal Crispi, rifiutò di dare schiarimenti circa il contegno della nostra diplomazia nella quistione ellenica. Or que' diari moderati che criticano il ministro d'oggi per le sue reticenze, lo criticano a torto, perchè in passato essi davano vanto al Visconti-Venosta d'eguale silenzio e mistero che allora si dicevano prudenza e sapienza.

Nella stampa estera si parla ancora degli ultimi scandali avvenuti alla Camera francese, e del proposito di formulare un nuovo Regolamento che, presso poco come a Berlino, vincoli le soverchie licenze oratorie dei deputati.

Da Costantinopoli non è ancora smentita la voce corsa che Kereddine avesse dato le sue dimissioni; è smentita per contrario l'altra voce del richiamo di Midhat pascià.

Una notizia importantissima ci viene da Londra, che sarebbe un indizio dell'entrata della quistione egiziana in uno stadio decisivo. La Francia, visto l'intervento della Germania in essa quistione, avrebbe consigliato il Kedevi ad abdicare; e questo consiglio gli sarebbe stato dato in pieno accordo con l'Inghilterra.

Dalla Russia nuovi segni d'inasprimento ne' provvedimenti precauzionali e repressivi del Governo, e nuovi segni d'indubbia compartecipazione delle classi colte a quel segreto rivolgimento che minaccia l'Impero dello Czar.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 18 contiene: Decreto col quale viene approvata una deliberazione del Consiglio provinciale di Pavia. Decreto che autorizza il Comune di Nicotera ad accettare l'eredità del fu Bruno Vinci. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Il Governo italiano si adopera perchè le tariffe ferroviarie internazionali, che l'Austria-Ungheria stabilirà per la Pontebba, non sieno differenziali a danno di Venezia e a pro di Trieste.

— Sette Uffici accolsero il nuovo progetto sulle inchieste parlamentari e nominarono a commissari gli on. Melchiorre, Miceli, Villa, Ferrini, Mazza, Chiaves e Brunetti.

— L'egregio senatore conte Mamiani ha pubblicato un libro intitolato: *Il Comune e l'individuo in Italia.* È dedicato alla Camera dei deputati. È frutto di profondi ed accurati studii, di forma eletta, e non potrebbe essere più opportuno.

— La Commissione per le tariffe doganali non ha ancora presa alcuna deliberazione sull'aumento del dazio del petrolio. V'è chi lo combatte perchè colpisce le cose necessarie; v'è chi inclina a consentirlo essendo necessario il provento per l'abolizione del dazio sul granoturco; vi è infine chi vorrebbe rimandare a novembre l'esame della questione. Diciamo ciò perchè potrebbero fare i conti sbagliati gli importatori di petrolio; come per avventura potrebbero averlo fatto i grossi importatori di zucchero se, prima del luglio, dovesse nascere una crisi per la questione del macinato.

NOTIZIE ESTERE

I deputati nizzardi ebbero una conferenza con Waddington per domandargli schiarimenti sulle parole pronunciate da Depretis. Waddington rispose che Depretis, protestando contro le parole attribuitegli, annunziò che avrebbe inviato il testo ufficiale.

— La *France* assicura che Feray, presidente del centro sinistro nel Senato, e Germain, presidente del Centro sinistro nella Camera, hanno sollevato obbiezioni abbastanza vive contro il progetto del ritorno delle Camere a Parigi nella conferenza che ebbero coi membri del Gabinetto.

— Nell'America meridionale, già funestata dalla guerra del Chilì contro la Bolivia ed il Perù, sta per entrar in campo un nuovo belligerante. Un dispaccio da Buenos-Ayres annunziò esser imminente la rottura delle trattative fra il Chilì e la Repubblica Argentina relative alla delimitazione delle frontiere verso la Patagonia. A Buenos-Ayres si starebbero già facendo dei preparativi di guerra e che si sappia, anche in questo caso nessuno è disposto ad interporsi fra i contendenti, benchè il litigio duri da lungo tempo.

— Dai giornali greci rileviamo che, in attesa degli avvenimenti, il Governo d'Atene non trascura di prendere tutte le precauzioni, specialmente dal lato militare. A giorni è attesa al Pireo una nave americana, la quale porta al Governo 6000 fucili e 2 batterie complete d'artiglieria. I lavori in difesa dei porti e delle coste, con torpedini, proseguono, e nelle provincie meridionali del Peloponneso il Governo fa grandi requisizioni di cavalli atti al servizio di guerra. Il Gabinetto greco dichiara in ogni modo alle Potenze che non è sua intenzione di farsi aggressore, ma che nello stesso tempo sente il dovere di premunirsi in vista delle disposizioni tutt'altro che conciliative della Porta, la quale, da quanto si rileva dalle ultime notizie, non è disposta ad essere generosa anche nel nuovo tentativo di accordo che si inizia ora a Costantinopoli.

Dalla Provincia

Il 24 corrente partirà pel campo di Gemona, ove si eseguiranno le grandi manovre annuali, il 47° reggimento di fanteria di guarnigione in Udine, al quale si unirà pure il 48° di guarnigione a Venezia.

In S. Giorgio di Nogaro si scatenò, verso le 3 1/2 pom. del 17 volgente mese, improvviso un temporale, e per ben tre ore, la pioggia dirotta mista a qualche po' di grandine non cessò di cadere, tanto che, trovati i fiumi alquanto ingrossati per le precedenti pioggie e per l'alta marea, l'acqua di essi superò ben presto gli argini ed invase le circostanti campagne. Le abitazioni vicine alle sponde dei fiumi si trovarono d'un tratto allagate ed in ispecie le fornaci di laterizi Ferrari e Foghini, ove l'acqua raggiunse quasi un metro di altezza. Oltre a' danni arrecati alle predette fornaci, non lievi furono i guasti dalle acque prodotti alle strade, ai ponti, agli argini, alle abitazioni, nonchè ai navigli ancorati in Porto. Ancora non se ne conosce l'ammontare.

Meritano menzione due fatti che tornano ad onore dei bravi villici di que' paesi.

Una Guardia Doganale, che percorreva l'argine del fiume Corno diretta a Porto Nogaro, perdette le traccie della via per l'altezza dell'acqua e cadde nel fiume: per qualche tempo lottò, ma invano, con la impetuosa corrente e di certo vi sarebbe miseramente annegato, se alcuni coraggiosi villici non si fossero gettati nel fiume e lo avessero tratto a salvamento. Ci spiace non poterne ancora segnalare i nomi.

Nella frazione di Zuccola, il ragazzo Jetri Valentino cadde, pure accidentalmente, nel fiume suddetto, e nel mentre stava per essere travolto dalle onde, il mugnajo Collauti Valentino, non curante il pericolo, si slanciò nel fiume e riescì a salvarlo da certa morte.

Un bravo adunque di cuore a quei generosi.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione Provinciale di Udine pubblica il seguente avviso di concorso:

A tutto il giorno 20 luglio p. v. è aperto il concorso a due posti gratuiti (dipendenti dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere d'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vajuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire i detti posti, a' sensi dello Statuto, saranno prescelte le concorrenti nell'ordine seguente:

a) Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quelle che fossero orfane anche della madre;

b) Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente le prive della madre;

c) Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile prestazione;

d) Le orfane di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) Le orfane di padre;

f) Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Essendo l'Istituto fondato in omaggio alla virtù ed all'onore militare, l'ammissione delle fanciulle dev'essere considerata come premio che la Nazione accorda ai valorosi. L'ammissione è perciò gratuita.

L'allieva però deve essere munita del modesto corredo stabilito dal speciale regolamento.

I posti contemplati dal presente avviso saranno conferiti dal signor Ministro della pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del 20 luglio p. v.

Pel Prefetto Presidente
Il Consigliere Delegato
SARTI.

Il Deputato
A. MILANESE

Il Segretario Capo
MERLO.

Consiglio provinciale. Domani, 21, si adunerà il Consiglio provinciale in sessione straordinaria. L'ordine del giorno comprende diciotto oggetti, di cui alcuni importanti dal lato economico finanziario. Su questi oggetti, meno uno, vennero distribuite ben elaborate Relazioni a stampa degli onorevoli Deputati provinciali cav. avv. Paolo Billia, cav. Moro, cav. Milanese, cav. Dorigo, cav. avv. Biasutti e conte dottor Rota. Le più importanti concernono il ponte sul Cellina, le strade carniche, e l'attivazione d'una Scuola elementare *agraria*. E intorno a queste Relazioni e agli altri oggetti avremmo assai volentieri (come fu ognora nostra consuetudine) fatto un cenno abbastanza amplio per farne comprendere il concetto e lo scopo. Se nonchè quelle Relazioni ci vennero così tardi sott'occhio, che ci mancò il tempo di occuparci di esse.

Un oggetto però (ed è il primo) non possiamo non raccomandare alla speciale attenzione dei Consiglieri. Trattasi della nomina dell'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico, carica che, se coperta da un uomo valente, può dare molti vantaggi alla Provincia. Quindi con molta compiacenza leggemmo gli elogi che la Deputazione fa al cav. Domenico Asti, che tiene provvisoriamente quella carica importantissima, e ci rallegriamo per la proposta che viene fatta al Consiglio di assicurare al Friuli l'opera di un egregio uomo e valente ingegnere.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Concittadini!

Le Provincie di Mantova e di Ferrara vennero colpite da immensa sciagura. I fiumi subalpini irrompendo hanno coperto terre, vigneti, case, villaggi, portando la disperazione, lo sterminio, la miseria in mezzo a cinquantamila abitanti, non a raccolto compiuto, come altre volte, ma nella stagione della speranza.

In quelle valli, che settimane or sono erano allietate dalle gioconde canzoni dei coltivatori, oggi è sospesa la vita, e sovra l'ampia distesa delle acque regna il profondo silenzio della distruzione e della morte. Sono migliaia di persone che difettano di vestiti, di coperte, di lenzuola, di biancheria, costrette a ramingare in cerca di alimenti e di un tetto ospitale. Sono bambini, madri coi poppanti al seno, vecchi barcollanti che piangenti invocano il Vostro obolo.

L'onorevole Giunta Municipale, sicura di farsi interprete del sentimento della intera cittadinanza, ed allo scopo di facilitare il modo di porgere l'obolo a tante vittime così crudelmente colpite, ha deliberato di nominare un Comitato, il quale riuscì così composto: di Colloredo marchese Girolamo, *Presidente*, Marco Volpe, Leonardo Rizzani, Ronchi co. Giovanni-Andrea, Tonissi abate Valentino, Augusto Berghinz, *Segretario e Cassiere.*

Esso Comitato, col mio mezzo, si rivolge pieno di fiducia ai propri Concittadini, pregandoli ad associarsi ad esso in quest' opera di patria beneficenza.

Soccorriamo adunque gli sventurati fratelli con quello slancio, con quell' entusiasmo, con quell' ardore, che è tradizionale nella Città nostra, affermando la solidarietà che passa nelle prospere e nelle avverse vicende, fra le Provincie Italiane.

Dal Municipio di Udine, li 18 giugno 1879.

IL SINDACO

PECILE.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 16 *giugno* 1879.

Il R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, con rapporto 3 corr., N. 2560, fece pressante raccomandazione all' effetto che vengano presi in considerazione i reclami presentati dal Comune di Ampezzo ed altri tendenti ad ottenere che venga dato corso ai lavori occorrenti per assicurare il transito del tronco della strada Carnica Monte Mauria dal Ponte del Lumiei al piede della riva di Ampezzo, passaggio reso interrotto e disagevole in causa delle straordinarie pioggie che nello scorso autunno, nell' inverno e primavera successivi si protrassero fino adesso.

La Deputazione Provinciale, considerato che il tratto di strada suddetto è un passaggio in alveo e quindi nelle circostanze di piena è necessariamente assai disagevole, che unicamente con lavori radicali si potrebbe riparare a tale stato di cose, lavori che sarebbe inopportuno d' intraprendere dal momento che l' Ufficio Governativo per le strade Carniche si occupa della compilazione dei relativi progetti di generale sistemazione della strada in parola;

che l' inconveniente attuale di passaggio in alveo ebbe sempre a sussistere per cui anche le popolazioni possono pazientare ancora un poco, ed attendere che la strada sia sistemata;

che il servizio straordinario e la condotta dei quattro stradini addetti alla strada suddetta merita encomio ed incoraggiamento;

statuì

di rispondere analogamente al R. Commissariato di Tolmezzo, e di accordare ai quattro stradini in premio delle zelanti e straordinarie prestazioni L. 20 a ciascuno.

— Venne autorizzato il R. Commissario Distrettuale di Pordenone a devenire, quale rappresentante della Provincia, alla stipulazione del nuovo contratto di affittanza dei locali ad uso del suddetto Ufficio alle condizioni e patti previamente stabiliti, e di pagare al proprietario dei locali attualmente occupati, la rata scaduta di pigione di L. 278,69.

— Prese atto del documento trasmesso dal Sindaco di Comeglians provante che Serem Lodovico rimase erede della sostanza abbandonata dal di lui padre defunto Sarem Andrea, e ciò all' effetto che esso possa esigere la pigione della casa che serve ad uso dei Reali Carabinieri di quella stazione.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 22084,44 a favore della R. Tesoreria Provinciale di Udine in causa di rimborso metà di spesa incombente alla Provincia nell' anno 1878 pel personale insegnante di questo R. Istituto Tecnico.

— A favore della presidenza dell' Associazione Agraria Friulana venne disposto il pagamento di L. 1500 quale sussidio Provinciale per l' anno 1879.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 67 affari; dei quali N. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 23 di tutela dei Comuni; N. 5 d' interesse delle Opere Pie; N. 29 di operazioni elettorali, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 72.

Il Deputato Provinciale
Dorigo.

Il Segretario **Merlo.**

Corte d' Assise. Udienza del 18 e 19 giugno.

Causa per falso in atto pubblico contro Verolini Maria e Santarosa Giuseppe di Casarsa.

Nel giorno 17 settembre 1878 portavasi nello Studio del notajo dott. Nascimbeni in Valvasone, Giuseppe Santarosa accompagnando una donna, che presentò al dott. Nascimbeni per Giuditta Ottogalli, e disse che intendeva fare testamento. Il notajo aderì di buon grado alla richiesta, si meravigliò sulle prime che quella donna così giovane (ha 29 anni) avesse deciso di far testamento, ma gli fu risposto dalla stessa che era ammalata, e che, non avendo figli, voleva assicurare la sua sostanza alla famiglia del marito, che era la famiglia Verolini.

Il notajo, sebbene non avesse conosciuto prima personalmente la donna che le fu presentata per Giuditta Ottogalli, credette alla presentazione fattagli dal Santarosa, a lui ben noto, e alle giustificazioni della donna, la quale, anzi per vieppiù persuaderlo che ella era la Giuditta Ottogalli, gli esibì un contratto di ragione della Ottogalli medesima.

Il notajo incaricò Santarosa di provvedergli i testimoni necessari alla celebrazione del testamento, e Santarosa adempì sollecitamente all' avuto incarico. Introdotti i testimoni, la donna ripetè esser lei Giuditta Ottogalli maritata Verolin, e dispose della sua sostanza per modo, che restasse per una metà ai fratelli Verolin e l'altra metà divisa, fra gli stessi fratelli Verolin, e la sorella Verolin Maria.

Si sparse la voce della morte di Giuditta Ottogalli avvenuta poco dopo il 17 settembre, e poco dopo anche la notizia di un testamento fatto dalla stessa negli atti Nascimbeni.

Ma Giuditta Ottogalli non poteva nel 17 settembre 1878 portarsi a Valvasone, perchè gravemente inferma; nacque subito il sospetto che quel testamento fosse falso; ne fu ricercato il notaio, il quale, datosi ogni premura per venire a capo della verità della cosa, scoperse che quella che aveva testato avanti a lui a favore della famiglia Verolin, spacciandosi per Giuditta Ottogalli, non era altri che Maria Verolin, cognata della Ottogalli.

Dalle prove assunte e dalla confessione degli accusati risultava evidentemente che un falso era stato commesso e che si erano prestati a commetterlo il Santarosa e la Verolin. Restava a discutersi fra il P. M., rappresentato dal cav. Vanzetti, ed i difensori avv. Cesare e Presani la responsabilità in ordine al crimine di falso portato dall'accusa. Il P. M. domandò in questi sensi un verdetto d' incolpazione; la difesa sostenne il fatto non esaurire gli estremi del reato di falso, e domandò un verdetto di assoluzione, o quanto meno che fosse ritenuto il fatto costituire la truffa e non il falso.

Il verdetto dei giurati accolse la proposta del P. M.; e la Corte condannò la Verolin Maria a tre anni di reclusione, il Giuseppe Santarosa a cinque.

Desiderii e speranze. Gli abitanti di Via Cussignacco che, non solo ne' tempi di siccità, ma pur in quelli piovosi, mancano di acqua potabile, allorchè videro introdurre nella chiavica i tubi per dar acqua ad una fontana, che si diceva doversi a metà via costruire, erano gongolanti di gioja e speravano in un bel futuro. Ma ahimè! le loro speranze sono oggi svanite, perchè la fontana si pianterà fuori della barriera; e pensando che anche per l'avvenire saranno costretti a mandar per acqua fin presso la casa Ferrari, in piazza Garibaldi, pregano o che se ne faccia una nel vicolo a scirocco del *Panificio militare*, oppure che si renda servibile quella che sta al primo cippo uscendo dalla Via Cussignacco.

E poichè son essi sulla via del chiedere, vorrebbero che il ricco possidente della casatorre, mezza intonacata e mezza no, volesse riparare a questo sconcio: se si sono abbellite le catapecchie che scorgonsi lì presso, si lusingano che anch'egli vorrà imitare l'esempio. È dovere che anche i privati concorrano quando il possono col Pubblico in quest'opere di decenza e di decoro, e che Via Cussignacco si migliori così da corrispondere ai bei lavori che stanno compiendosi e che s'eseguiranno fra breve, fra cui si sta anche.... la speranza del viale che corra lungo i fondi Ottelio e la via carrozzabile per uso dei cittadini e forestieri che, non potendo farsi trasportare in carrozza, se ne vanno col povero caval di S. Francesco.

X.

Per gl' inondati. Ci venne riferito che le Presidenze dell' Istituto filodrammatico, del Consorzio filarmonico e delle due Società Mazzucato e di ginnastica si sono ieri sera concertate per dare insieme un trattenimento a beneficio degl' inondati.

Siamo sicuri che gli Udinesi faranno buon viso al filantropico dicisamento.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati per le inondazioni. Il Comitato, scelto dal Municipio, ha cominciato ieri sotto buoni auspicj il suo giro per la città. Oggi pubblichiamo il proclama del Sindaco ai cittadini; ad altro numero la prima lista dei soscrittori.

Bibliografia friulana. Ricevemmo questa mane da Roma un opuscoletto dell'on. Giuseppe Giacomelli Deputato al Parlamento pel Collegio di S. Daniele. Sotto la forma di lettera ad un *grande Elettore* di quel capoluogo, l' egregio Conte G. G. A. Ronchi, il Deputato discorre *delle nuove ferrovie in Friuli e di taluni interessi provinciali*, e discorre bene, e con brio e scioltezza, e sopratutto con verità.. almeno sul principal punto ferroviario. Con la sua lettera l'on. Giacomelli antecipa molte osservazioni che noi ci eravamo proposti di fare alle chiacchere del *buon Giornale di Udine*.

I Soci udinesi dell' Associazione democratica sono convocati per domani sera, ore 8 e mezza, nel *Teatro Nazionale* per concertarsi, dietro le proposte che farà il Comitato, sulle prossime elezioni amministrative.

La Banda militare ed il bravo maestro Carini vennero ieri festeggiati da numeroso Pubblico, che assistette in Mercatovecchio, sotto la Loggia, sulla Piazza V. E. e dalle finestre delle case alla grande fantasia militare: *Ventiquattro ore al Campo degli Inglesi presso Messina.* Piacque la musica, e fu suonata come va. Insomma un vero spettacolo con applausi continui al Maestro ed agli esecutori. Speriamo che si avrà il *bis*.

Al Giornale di Udine che anche ieri, a proposito delle *elezioni amministrative*, attaccava la *Patria del Friuli*, risponderemo nel numero di domani. Anche oggi abbiamo assoluta necessità di dar luogo a scritti che aspettavano da qualche giorno un po' di spazio, e non ce ne resta per la risposta che dobbiamo dare al nostro buon vicino.

Buca delle lettere.

Onorevole Direzione del Giornale

La Patria del Friuli.

Caldamente la prego di pubblicare quanto segue:

Di fronte alle terribili catastrofi che gettarono nella più squallida miseria migliaia de' nostri compatriotti, ogni italiano che abbia il cuore mondo dall' egoismo si sente spronato a fare il possibile onde alleviare le pene di quei miseri a cui l' onda devastatrice ed il fuoco distruggitore tutto ha tolto.

Tutte le città italiane vanno a gara nel proporre pubbliche sottoscrizioni, divertimenti, beneficiate, corse ippiche, e perfino corse di tori, onde raccor denaro da impiegare al *veramente* santo scopo; ed i cittadini uniti, concordi, come il dì della riscossa, accorsero a portarvi il proprio obolo, frutto forse d' inaudite fatiche.

Non si potrebbe anche qui in Udine far ciò che diggià fecero le altre città, poichè varie sono le circostanze di cui potrebbe approfittare una Commissione di beneficenza...

A mo d' esempio, un concerto dato in uno dei nostri Teatri dalle musiche del presidio e cittadina; sottoscrizioni momentanee improvvisate nelle primarie birrarie, caffè ed altri lieti ritrovi serali.

Mi sovvengo che trovandomi l' anno scorso al caffè Gnocchi nel Foro Bonaparte in Milano, una gentile signorina che poi seppi essere la marchesina P..., mi presentò una guantiera dicendomi: *È per il baliatico di Porta Ticinese*. Chi si sarebbe astenuto dall' offrire?

E ciò che fece la marchesina P... e molte altre belle milanesi, non potrebbero farlo le non meno simpatiche udinesi?...

All' opera adunque, e ne vedremo i frutti.

Ringraziandola di cuore, con stima profonda la riverisco.

Udine, 18 giugno 1879.

Un costante Lettore del di Lei Giornale.

Ci scrivono:

La scalea Gritti. — Quest' annesso alla nostra monumentale *Loggia di S. Giovanni* è stato jeri oggetto di lunga discussione nel patrio Consiglio, in cui manifestaronsi sull' argomento diverse opinioni.

Vi fu chi proponeva di autorizzarne la demolizione per procedere a ristauri necessari e per rispondere a ragioni di simetria e di decoro; vi fu chi stimava utile sentire il parere della *Commissione per la conservazione de' pubblici monumenti* sul merito artistico della scalea, innanzi di demolirla.

Nella questione sorsero apprezzamenti diversi sul diritto o meno dell' intervento di questa Commissione e si esposero teorie che, sebbene appoggiate a ragioni di qualche importanza, pure disconoscono, secondo noi, le ragioni dell' essere della Commissione ricordata. Fra le tante cose fu detto che nei compiti di questa non istà quello di esprimere il parere sui lavori che si volessero fare nei pubblici monumenti di merito artistico; essere quindi diritto nei corpi morali di praticarli senza uopo di sentirne il giudizio.

Rispettando l' opinione dei valenti ch' erano di questo avviso, noi ci permettiamo di osservare che lo scopo principale della istituzione di tali Commissioni emerge dal loro titolo, perchè se in uno di tali monumenti si costruiscono aggiunte o modificazioni, ciò non significa certamente conservarli nella forma che li resero degni di bella fama; la parola conservazione non ci sembra vada intesa nel senso di non decretarne la demolizione, sibbene anche in quello che la disposizione, l' assieme, la forma delle sue parti abbiano ad essere conservate o migliorate, così che non ne scemi il pregio ed il lustro. E questo non diciamo nel desiderio che la decretata demolizione della scalea non abbia a seguire, se il tempo l' ha già da se antecipata, e se a conservarla si richiedono parecchie migliaia di lire; ma perchè in casi consimili il nostro Consiglio veda se non convenga di pensare che le Commissioni la cui importanza non è discutibile, o sono o non lo sono.

***

È arrivato il signor Cardinali proprietario del Teatro meccanico e va ad erigerlo in Piazza d'Armi. I Giornali che abbiamo sott' occhio, tanto esteri che italiani, parlano con lode di questo teatro. Noi ne parleremo, quando l'avremo veduto.

Birraria - Giardino al Friuli. Domani, sabbato, e domenica 21-22 corrente vi sarà Concerto musicale, tempo permettendo, alle ore 8 1|2.

Programma del concerto che avrà luogo questa sera, 20 giugno, alla Birraria Dreher:

1. Marcia «Souvenir de Cudowa» Faust
2. Sinfonia « Il poeta ed il contadino » Suppè
3. Mazurka « La piccola Fata » Ziehrer
4. Gran potpourri «Don Carlos» Verdi
5. Polka « I marinari » Zelman
6. Duetto nell'op. « Faust » Gounod
7. Valtzer « Città e campagna » Ziehrer
8. Centone « A volo d'uccello » Stasny
9. Mazurka « Al veglione » Arnhold
10. Galopp « Sempre allegro » Otto Heyer

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del* 19).

Fusco chiede che si determini di far procedere alla discussione del bilancio della marina, e a quella del suo progetto di legge per un regolare trattamento di riposo agli operai degli Arsenali di Castellamare e di Napoli.

La Camera non acconsente.

Continua poscia la discussione della legge intorno ai provvedimenti pei Comuni danneggiati dall' eruzione dell' Etna, e dall' inondazione del Po e fiumi suoi affluenti.

Dal primo articolo, nel quale si stanziano lire 300,000 per soccorsi ai poveri che furono danneggiati, Avezzana prende argomento per rendere grazie ai cittadini di Trieste che con spontanee generose offerte vollero mostrare la loro fraterna pietà verso il misero stato, in cui caddero tanti Italiani. Egli accenna inoltre quale a credere suo sia la causa principale delle rotte del Po; crede che sia la soverchia estenzione delle proprietà lungo il corso del fiume, per la quale pochissimi hanno interesse a sorvegliare le piene, e nei pericoli ad accorrere volonterosi e pronti alla difesa.

Cavallotti, premesse alcune considerazioni intorno alla immensa sciagura che colpì tanta parte delle Provincie nella valle del Po, e deplorato che la carità italiana e la liberalità dello Stato sieno impotenti a sollevare codeste miserie, quantunque ritenga che lo Stato doveva e poteva fare assai più ora, e non in avvenire, come promette, svolge gli emendamenti da esso e da altri proposti, secondo i quali la somma per il soccorso ai poveri si dovrebbe portare a L. 600,000; si dovrebbe sospendere la tassa sui fabbricati e condonare l' imposta sui terreni, e la tassa di ricchezza mobile per l' industria agraria dell' annata corrente, e dare facoltà al Governo di condonare ai Comuni danneggiati l' aliquota di annata del dazio consumo governativo.

Romeo propone che la legge venga estesa anche ai danneggiati dai terremoti.

Il relatore Cairoli e il Presidente del Consiglio non accettano l' aumento della somma proposta da Ronchetti e Cavallotti, essendochè, qualora occorra, il Governo può valersi del fondo per le spese impreviste; il che stante, Ronchetti ritira la sua proposta di portare la somma a mezzo milione.

Cavallotti mantiene la sua, che la Camera respinge.

Si approva quindi l' articolo come fu formulato dalla Commissione, coll' aggiunta presentata da Romeo.

L'articolo 2, pel quale sono assegnati quattro milioni per opere di riparazioni ed arginature dà occasione a Filopanti di esporre le sue idee riguardoal sistema più efficace per la ririparazione delle rotte e a Cavalletto di volgere al Ministero diverse avvertenze intorno alle norme da osservarsi nel condurre le opere di riparazione.

Il ministro Mezzanotte promette di far studiare tali questioni, relativamente alle quali verrà poi presentato speciale disegno di Legge. Dichiara intanto insieme con Cairoli di non potere consentire all'aumento a cinque milioni, che proponesi da Cavallotti, la somma domandata dal Ministero essendo sufficiente pei presenti lavori e per gli altri che possono bisognare, ed essere necessario che si allestiscano i progetti relativi.

Respingesi pertanto la proposta di Cavallotti ed approvasi l'articolo.

Al 3° articolo che dà facoltà al Governo sospendere i pagamenti delle imposte dirette in favore dei contribuenti dei Comuni danneggiati ripartendo poi le quote sospese sulle imposte stesse del 1881-82, — sono proposte modificazioni diverse, da Cavallotti, Mangili, Plutino Agostino per condonare senza più per un anno le imposte sui terreni, sospendendo solo quella dei fabbricati, — da Mussi Giuseppe, D'Arco ed altri per sospendere il pagamento delle imposte dirette fino a tutto dicembre 1880, — da Ercole e Plebano per estendere ai Comuni danneggiati del Piemonte e della Liguria le disposizioni della Legge 2 febbraio — e da Ghiani e Mameli per dare facoltà al Governo di applicare la presente Legge a tutti i Comuni colpiti da consimili disastri.

Dette proposte sono accettate dal relatore Cairoli e dal ministro Magliani, ad eccezione di quella di Cavallotti ed altri per lo sgravio assoluto dell'imposta sui terreni, la quale, secondo le leggi vigenti, dovrebbe ricadere ad aggravio dei contribuenti di altri Comuni. Il ministro fa inoltre notare che, ad esonerare dalla tassa di Ricchezza mobile quando viene meno come materia imponibile, già provvede la legge attuale.

La Camera respinge le proposte di Cavallotti e approva l'articolo colle accennate modificazioni consentite dal Ministero e della Commissione.

Si approvano dippoi gli ultimi due articoli contenenti le disposizioni relative all'esecuzione della legge.

Respingesi l'articolo addizionale proposto da Ronchetti, D'Arco e altri per istituire uno speciale ufficio tecnico per la sorveglianza e difesa dell'argine destro del Po.

Dichiarasi dal Presidente del Consiglio che, nella legge da presentarsi per completare questi provvedimenti, verrà autorizzata la Cassa dei Depositi a fare ai Comuni danneggiati prestiti a scadenza lunga e ad interesse modico.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra il complesso della legge che viene approvata.

Senato del Regno. *Seduta del* 19 — Continuazione della discussione sul Macinato e sugli Zuccheri.

Pepoli, per fatto personale, risponde a Lampertico, sostiene che le cifre da lui citate sono esatte, ripete il Macinato potersi abolire senza pericolo purchè si limitino le spese e purchè tolgansi dal bilancio tutte le spese non necessarie. Crede che l'Italia debba professare una politica modesta la quale agevoli il tranquillo scioglimento delle risorse economiche del paese, e mantiene tutto quanto disse nel suo precedente discorso.

Arrivabene, per fatto personale, protestasi amico degli operai, e dice che i veri interessi degli operai consistono nella libertà dei capitali. Raccomanda al Governo le provincie innondate, e confida che il Governo impedirà qualunque movimento che si volesse provocare togliendo pretesto dalla poco prospera annata agricola. L'Italia, come la Inghilterra ed il Belgio, non prospererà senza un lungo e stabile periodo di durata delle istituzioni.

Lampertico, per fatto personale, sostiene avere tenuto a calcolo tutti gli elememti accennati da Pepoli, — ma mantiene le sue conclusioni di ieri.

Bembo tra l'abolire il macinato e mantenere intatto il pareggio, preferisce il pareggio. Esamina la situazione finanziaria secondo l'Esposizione del 26 marzo e secondo la Relazione Saracco. Crede impossibile che durante il quinquennio non sopravvengano fatti che alterino le previsioni di Magliani; avrebbe preferito la riduzione sul prezzo del sale. I benefizi relativi della riduzione sul secondo palmento sono in gran parte compensati dall'aumento della tariffa sugli zuccheri. Crede che la prudenza ed i reali interessi del paese consiglino di non abolire per ora le tasse a larga base.

De Cesare voterebbe volentieri l'abolizione del Macinato, se fossero concretati i mezzi per sostituire il prodotto. Sostiene che le condizioni del bilancio non consentono tale abolizione. Non è prudente, non è costituzionale vincolare l'opinione del Parlamento anticipatamente per un quinquennio. Prima che il Macinato, dovrebbesi pensare all'abolizione del Corso Forzoso, che danneggia tutta l'attività nazionale. L'oratore continuerà domani.

Abbiamo, sino da jeri, annunciato il *processo dei Goriziani a Gratz per causa politica*, e volentieri riporteremmo in questo Giornale il resoconto che ne dà l'*Indipendente* di Trieste, se ce lo consentisse lo spazio. Se taluno non sarà tanto cortese da compilarne un breve sunto, saremo astretti a dirne soltanto le conclusioni.

TELEGRAMMI

Odessa, 18. Furono fatti molti arresti specialmente fra studenti, professori, e membri del Municipio.

Sofia, 18. Gli israeliti ed i maomettani vennero invitati ad assoggettarsi al servizio militare; i Maomettani risposero con una negativa.

Praga, 18. La Camera di commercio di questa città decise d'inalzare al Governo una petizione per reclamare una legge contro l'usura.

Belgrado, 18. Per le vie della città vennero trovati affissi nuovi manifesti del pretendente Karageorgevich.

Cherson, 19. L'individuo che aveva rubato il milione e mezzo dall'ufficio delle imposte fu arrestato: venne ricuperato un milione.

Sofia, 19. I delegati delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino rifiutano alla Bulgaria il diritto di mantenere una flottiglia sul Danubio.

Vienna, 19. Prumler, segretario del l'Ambasciatore conte Zicy, è qui arrivato da Costantinopoli latore di dispacci.

Il *Tagblatt* mette in prospettiva la formazione di un Ministero conservatore con a capo il conte Taaffe, appoggiato dal partito feudale. Il principe Schwarzenberg sarebbe nominato ministro per la Boemia. S'attribuisce molta importanza alla venuta del conte Potocki a Vienna.

Londra, 19. Secondo un telegramma del *Daily News* da Alessandria, Tricon console di Francia consigliò al Kedevi di abdicare il *Morning Post* crede che l'intervento della Germania abbia deciso il Gabinetto di Parigi ad agire in questo modo. Il *Times* non crede che la Francia abbia fatto questo passo senza il consenso dell'Inghilterra; se il passo fu fatto, siamo entrati in una fase nuova, criticissima per la questione egiziana.

ULTIMI

Parigi, 19. Il Congresso fu aperto alle ore 10.15 sotto la presidenza di Martel-Leroyer presentò il progetto per l'abrogazione dell'articolo IX della Costituzione e ne fu approvata l'urgenza. Martel ne propose la discussione immediata. Fresnau, della destra, domandò il rinvio agli Uffici. Testelin, di sinistra, domandò che si nominasse una Commissione di 15 membri negli Uffici a scrutinio di lista. La proposta di Testelin fu approvata. Incomincia negli Uffici l'estrazione a sorte.

Versailles, 19. L'estrazione a sorte negli Uffici fu terminata. La seduta venne levata. Gli Uffici riuniransi alle ore 2. La seduta verrà ripresa alle 3 1/2.

Cairo, 19. Vivian è partito.

Newyork, 19. Il Senato tenne seduta tutta la notte in seguito all'opposizione dei Repubblicani contro il bilancio dell'esercito. — Le notizie dal Messico in data 10 giugno, via dell'Avana, confermano il pronunciamento di Negrete. La rivoluzione estendesi. I governatori del Nuovo Leon e di San Louis-Potosi furono uccisi dagl'insorti.

Berlino, 19. *Reichstag.* Delbruck interpella se il Governo sia intenzionato di modificare la legislazione monetaria. Bismark risponde che ignora l'opinione dei governi confederati; egli personalmente non vuole pronunziarsi accademicamente; nè il Consiglio Federale, nè il Ministero prussiano sollevarono la questione perchè le pratiche per la vendita dell'argento furono sospese, e non pensasi a modificazione di legislazione. Dechent, presidente della Banca, dice che colle vendite d'argento, il cui prezzo è ribassato, si sono diggià perduti 92 milioni e mezzo. Egli perora in favore della circolazione dello scudo d'argento, e affinchè sospendasi per alcuni anni la vendita dell'argento. Bamberg confuta Bismarck che risponde che scorgeva nella interpellanza una dimostrazione contro le tariffe.

Versailles, 19. Al Congresso il Presidente comunica la lista della Commissione che risulta composta unicamente di repubblicani. Parecchi oratori della destra protestano contro l'esclusione della minoranza. Baudryasson, legittimista, presenta una mozione che biasima questo modo di procedere, ma è respinta. La seduta viene sospesa fino alle 6 pom. Gambetta fu nominato presidente della Commissione e Jules Simon relatore.

Riaperta la seduta, Simon legge la relazione che è favorevole al ritorno delle Camere a Parigi. Domanda che si proceda alla discussione immediata. Buffet chiede che si aggiorni a domani. Tale proposta viene respinta. Lucien Brun dichiara che voterà contro il ritorno delle Camere a Parigi per svincolare la sua responsabilità in presenza degli avvenimenti che provede. Cassagnac annunzia che voterà il ritorno a Parigi, perchè è convinto che ciò produrrà la caduta della Repubblica. Il progetto che abroga l'articolo 9 della costituzione è approvato con 549 voti contro 262.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Versailles, 20. Dopo un lieve incidente provocato dai reclami della destra, Martel dichiarò che il còmpito del Congresso è terminato e la seduta è levata.

Londra, 20. Si ha dal Capo, 3 giugno: Il Principe Luigi Napoleone è morto. Il Principe nell'1 accompagnato da parecchi ufficiali, lasciò il campo del generale Woode per una ricognizione. Discesero da cavallo in un campo di frumento presso il fiume Jotosi. Dei Zulu giunsero inaspettatamente, uccisero il Principe e due soldati. I loro corpi furono ritrovati. Prima di questa ricognizione il Principe era tornato da altra ricognizione che aveva durato tre giorni col colonnello Bullea, ma non incontrarono il nemico. Un altro dispaccio conferma ufficialmente la morte del Principe. Lord Sinney si recò a Chislehurst per informare l'ex-Imperatrice Eugenia.

Roma, 20. Agitazione a Montecitorio per le previsioni dell'esito della discussione sul macinato. Il gruppo Cairoli si pronuncia ognor più ostile al Ministero. Depretis va ripetendo la minaccia di proporre alla Corona lo scioglimento della Camera. Lunedì il Guardasigilli presenterà alla Camera il progetto per il riordinamento giudiziario.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — 19 giugno 1879.

Qualità delle galette	Quantità di Chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche	106 95	19 95	5 50	5 50	5 50	5 97
Nostrane gialle e simili						

Bozzoli. Leggesi nel *Sole* di Milano: Nei vari mercati cominciano ad affluire i pochi bozzoli prodotti. La disillusione è grande sia pel quantitativo come per la qualità. Speriamo che i paesi ritardatari sieno più fortunati; intanto i prezzi progrediscono. I bozzoli gialli si pagano da L. 6 a 7, i giapponesi da 5 a 6, secondo la quantità, la qualità, ed il merito.

Sulla nostra piazza continuarono pure gli accordi di varie partite a consegna a L. 5 fisso e da 30 a 50 cent. al disopra dell'adequato della nostra Camera di Commercio. A prezzo finito si raggiunsero le L. 6, per alcune partite classiche; prezzo questo contestato, che gli acquirenti erano incerti di pagare, e la maggior parte degli affari si conclusero sulla base di L. 5.50 a 5.80. Ora però che è accertato positivamente che il raccolto ammonterà al 30 per cento circa di un raccolto ordinario; che si lamenta da vari filandieri, che fecero degli esperimenti, la cattiva qualità di bozzoli, si pagarono le L. 6 a prezzo finito.

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 giugno (uff.) chiusura
Londra 115 95 Argento —.— Nap. 924 1/2

BORSA DI MILANO 19 giugno
Rendita italiana 90.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 19 giugno
Rendita pronta 90.05 per fine corr. 90.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi 22.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.65 Francese a vista 110.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.0	751.8	752
Umidità relativa	65	46	51
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	9.5	—	—
Vento (direz.	N E	S	calma
Vento (vel. c.	1	3	0
Termometro cent.°	18.1	23.5	19.4

Temperatura (massima 27.2 (minima 13.4

Temperatura minima all'aperto 11.3

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO

Il *Cittadino Italiano*, che così impropriamente s'intitola, e che ben più a ragione dovrebbe chiamarsi la *Negazione Italiana*, nel suo N. 130 dell'11 andante fa un cà del diavolo per le spiritate di Verzegnis.(*)

Parlando del modo con cui furono condotte a Udine, dice di tutto fuorchè la verità; e lo dice con tanta e sì aperta franchezza, che è proprio degna di meraviglia!!!

Si vuol far credere alle intimidazioni, alle violenze, agli inganni, ai patimenti fatti subire a quelle donne, mentre è notorio che furono loro usati i maggiori riguardi.

Ed invero, esse tutte furono accompagnate al Municipio dai loro genitori o parenti senza scorta nemmeno d'un solo Carabiniere.

Quivi talune ebbero del pane, altre del vino, altre del latte, altre anche dei danari.

I genitori furon avvertiti che avrebbero potuto accompagnarle, fornire loro abiti, lingerie e qualunque altra cosa di loro comodo.

Durante il passaggio da Verzegnis a Tolmezzo, fu tenuta la forza a notevole distanza, mentre i funzionari si framischiarono loro a conversare ed a confortarle.

Giunte a Tolmezzo e ricoverate nell'Ospitale, prima cura si fu di porger loro minestra, pane e vino.

Alla Stazione della Carnia, ove imprevedutamente dovettero pernottare, si papparono una seconda cena, riposarono sopra buoni materassi, e, negli accessi del male, furono pietosamente assistite.

A Udine furono condotte in vetture chiuse all'Ospitale, e quivi ottimamente trattate.

Tali i fatti.

Mancarono, è vero, i preti, le stole e l'acqua santa; ma, tant'è, l'Autorità, visto e considerato che i diavoli non si ammansavano con que' frusti strumenti, deve aver pensato bene di lasciarli a Verzegnis.

Non faccia poi, per amore del cielo, il *Cittadino* questioni di libertà, perchè non è già da chi a furia di pugni nella schiena e di tartaro emetico caccia gli spiriti di dosso alle Ossesse, non da chi coltiva l'ignoranza e la superstizione, non da chi inneggia ai tempi dei Concordati e della prepotenza straniera, non da chi costantemente cospira a danno della Nazione, che si possa avanzare pretese di rispetto alla libertà.

Il fanatismo religioso che si andava creando in Verzegnis con le mistiche prediche della Veronica e con i barocchi commenti alla Bibbia fatti dal padre suo, non si poteva, non si doveva lasciar correre sino al punto da degenerare in disordini ad imitazione di quelli dei Lazzarettisti; nè si doveva, per far piacere ai preti, abbandonare a sè stessa una epidemia che minacciava d'invadere tutte le famiglie del paese.

L'ordine pubblico e la salute pubblica sono due beni preziosi al pari della libertà, ed il tutelarli è primo dovere d'ogni civile e ben regolato Governo.

Udine, li 14 giugno 1879.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella imposta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

AVVISO

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: Trebbiatoi a mano per frumento, segala e semente di erba medica; Trinciapaglia perfezionati e Tritatori per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli.

Tutto a prezzo di fabbrica.

Fratelli Dorta.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, (pag. 744, N. 62, 16 marzo 1873); *Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Via Meravigli e Piazzetta ss. Pietro e Lino

Incaricati di esaminare ed analizzare questo SPECIFICO, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa *Vera Tela all'Arnica Galleani* è un RITROVATO raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi,* le *nevralgia, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell' utero.* Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattie ai piedi.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI AVVERTONO I CONSUMATORI

di domandare sempre e non *accettare* che la *Tela Vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO.

(Vedasi la dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Costa *lire UNA* la scheda e la *Farmacia Galleani* la spedisce in tutto il Regno contro rimessa di vaglia postale di L 1,20.

VENEZIA, li 19 luglio 1875.

Stim. Sig. Ottavio Galleani Milano.

La vostra Tela all'Arnica operò su di me un vero miracolo! Tormentato da una terribile irritazione nervosa dolori alla spina dorsale e debolezza alle gambe; ora mi trovo quasi del tutto liberato e mi pare persino di essere ringiovanito.

Tutto vostro umile servo — DON NICOLA SOMBRENO, Curato.

Quando però si vedesse che la **Vera Tela all'Arnica** non fosse sufficiente a far scomparire i sopra indicati mali, per cause ignote, secondo consigliano i primari medici-chirurghi delle cliniche Tedesche ed Inglesi, si deve applicare alla parte dolente il rinomato

CEROTTO NORIMBERGA

che fin dal 1829 è usato con sempre ottimi risultati e di ammirabili effetti nelle nevralgie e dolori reumatici, lombo-addominali o lombaggini, costituiti da forti dolori bacinanti alla regione dei lombi che si irradiano alle natiche ed ai genitali esterni. — Esso è composto di principi resinosi astringenti che si verificarono sempre utili in questi nevralgie di difficile cura e sempre ostinate.

Costa L. 3,50 la pezza: si spedisce in tutto il Regno mediante vaglia o francobolli postali di L. 3,70 ciascuna.

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galleani** Via Meravigli, e Piazzetta SS. Pietro e Lino, Milano.

Rivenditori in UDINE: *Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Commessati,* farmacisti.

Avviso agli Agricoltori.

La Società Anonima per lo spurgo dei Pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora a L. 6.— al quintale
2. Umo concentrato — 1.50 all'ettolitro
3. Materia fecale — 0.40

L'analisi chimica dei concimi ai N. 1 e 2 è ispezionabile presso l'Ufficio della Società.

Casa Editrice Sociale PERUSSIA e QUADRIO - Via Bocchetto 3 Milano

Novità letteraria:

UGO BARDI

I MIEI CANTI

Un elegante volume in-16, di pagine XVI-344.

Prezzo: L. 4.

Non esitiamo a dire che l'edizione delle poesie complete di Ugo Bardi (Giuseppe Bianchi) popolarissimo specialmente in Liguria, costituisce un avvenimento letterario. Da Manzoni in poi il pubblico non lesse volume di versi, dove più che in questo rifulga elettissima la forma, dove ogni lirica si trovi a tanta altezza e dove si racchiudano più splendidamente espressi quei concetti, pei quali Cavallotti, Uberti e Carducci, meritaron il nome di *poeti civili* d'Italia. — Ugo Bardi si schiera, pe' suoi canti, in prima fila con essi.

Si spedisce franco il volume, contro invio di L. 4 in vaglia postale, alla *Casa Editrice Sociale* **Perussia e Quadrio,** VIA BOCCHETTO 3, MILANO.

Vendita di Cera lavorata all' ingrosso e minuto.

Vendita di Cera lavorata all' ingrosso e minuto.

Vendita di Cera lavorata all' ingrosso e minuto.

La Farmacia alla Fenice Risorta *dietro il Duomo* esercita da tre Farmacisti *approvati* per accondiscendere alle numerose istanze dei suoi clienti ha l'onore di rendere pubblico che per l'entrante stagione estiva si è ampliamente provvista di un deposito di acque minerali delle rinomate fonti **Recoaro, Pejo, Celentino, Catulliana, Raineriana, Levico, S. Caterina, Hunyadi, sanos, Carlsbader, Vichy, Boemia ecc.** le quali nulla lascieranno a desiderare dal lato della più inalterabile *freschezza,* e della puntualità della somministrazione.

Oltre un deposito di *bagni salsi a domicilio,* avverte pure d'aver un completo assortimento di *specialità nazionali ed estere, droghe, medicinali* provvedute all'origine di *tinti* d'ogni qualità, *oggetti di gomma,* e *strumenti ortopedici,* nonchè *specialità del proprio laboratorio* di esperimentata efficacia.

Vendita di Cera lavorata all' ingrosso e minuto.

Delle primarie fabbriche NAZIONALI, INGLESI E FRANCESI

UDINE — *Via Cavour N. 18*

MARIO BERLETTI

Ricevette in questi giorni un *nuovissimo e ricco assortimento* di CARTE da TAPPEZZERIE

CARTE DA TAPPEZZERIE

Grande ribasso nei prezzi.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.